



**20 OTTOBRE 2020 STATI GENERALI DELLA CITTA'
PROPOSTA DELL'UDI – UNIONE DONNE IN ITALIA – REGGIO CALABRIA**

Nel novembre 1943, con i Gruppi di difesa della donna, si riuniscono donne antifasciste di ogni provenienza con lo scopo di mobilitare le masse femminili contro l'occupazione. Già nel settembre del 1944 a Napoli vengono poste le basi dell'UDI che partecipa alla Resistenza. L'Unione Donne Italiane si costituisce ufficialmente il 1° ottobre del 1945 dando vita alla più grande organizzazione per l'emancipazione femminile italiana che, dal 2003 prende il nuovo nome di Unione Donne in Italia.

La storia dell'UDI di Reggio Calabria è documentata da un ricco archivio, i cui primi atti risalgono al 1944, e al quale stiamo dedicando recupero e restauro, già attenzionato da molte istituzioni, e che presto sarà patrimonio della città.

Il nostro impegno politico e associativo è caratterizzato per una attenzione particolare a tutti i fenomeni che coinvolgono la vita delle donne reggine. Più recentemente, nel marzo del 2019, dopo essersi consumato uno dei più efferati atti a danno di una donna, il tentato femminicidio di Maria Antonietta Rositani, l'UDI si è costituita parte civile nel processo che ha visto coinvolto l'uomo reo di averle dato fuoco. Quella della violenza sulle donne è un'emergenza e la sua lotta (giudiziaria e culturale) una priorità.

Vogliamo che si ponga fine a questa vera e propria "guerra di genere", e che il genere maschile si interroghi, collettivamente e individualmente, sul perché di questa feroce forza distruttrice, scatenata contro i copri femminili, spesso contro quelli infantili, ma anche contro la Terra, l'Acqua, l'Aria, come se l'obiettivo strategico fosse la vita stessa.

Qualche giorno dopo la feroce aggressione a Maria Antonietta, durante il presidio a suo sostegno, abbiamo avanzato una richiesta, che il Sindaco in persona ha accolto e che sentivamo venire da tutte le donne presenti quel giorno: quella di istituire, anche a Reggio Calabria, La Casa delle Donne. Una proposta ispirata ad esperienze analoghe esistenti a Roma, a Bologna e in tante altre città d'Italia e d'Europa.

La Casa delle Donne non è solo uno spazio di aiuto e sostegno alle donne maltrattate che offre servizi e consulenza, bensì un vero luogo politico e femminista, per le donne e con le donne.

Il 7 ottobre un articolo de La Stampa su una mostra allestita a Madrid titolava così: "Al Prado una mostra per chiedere scusa alle donne: le artiste emarginate per far posto agli uomini". E' ora, quindi, che almeno una parte della quota di debito a svantaggio della partecipazione e del protagonismo femminile venga saldata.

Sappiamo che dietro molte donne c'è un grande inesperto, un desiderio soffocato o sacrificato, un'ambizione mortificata; spesso parliamo/parlate delle nostre sofferenze, delle violenze subite, dei sacrifici, delle rinunce e si relega al ruolo di Cenerentola il nostro reale desiderio di partecipazione alla vita politica, le nostre passioni.

UDI

UNIONE
DONNE

in ITALIA

di
Reggio Calabria

Per questo vogliamo che La Casa delle Donne sia un luogo destinato all'associazionismo femminista e femminile, formale e informale, rivolto a tutte le donne, preposto a valorizzare la politica e la cultura delle donne oltre che ad offrire anche servizi, orientamento e consulenze.

Nella nostra città abbiamo scrittrici, pittrici, musiciste, poetesse, storiche e filosofe, avvocate, mediche, imprenditrici, docenti, ecc... di valore e talento. E abbiamo anche tante altre donne che, nella loro quotidianità, sono costrette a sacrificare il proprio impegno politico e civile poiché prive prioritariamente di luoghi di incontro e relazione.

La Casa delle Donne dovrà e potrà essere un laboratorio dove sarà possibile declinare in tutte le sue forme una politica di genere: un centro cittadino di accoglienza, incontro, promozione dei diritti, di cultura, di politiche, dei "saperi" e delle esperienze prodotte dalle donne e per tutte le donne.

La Casa delle Donne potrà e dovrà essere abitata da eventi di teatro, musica e spettacolo che siano forme propulsive della cultura e delle azioni delle donne.

Dovrà essere un progetto politico e culturale che possa realizzare in città un luogo di aggregazione e di elaborazione delle iniziative delle donne in ambito culturale, artistico, sociale, economico e politico, ma che sia anche il luogo della memoria delle lotte e iniziative femministe e femminili del passato e luogo di pensiero e ideazione del protagonismo delle donne nel futuro.

La Casa delle Donne potrà essere anche il luogo di valorizzazione degli Archivi privati di singole associazioni e istituzioni.

Vogliamo, però, che il percorso di realizzazione sia condiviso dalle istituzioni con le donne, sia costruito collettivamente, anche come opportunità di crescita politica e culturale di tutte e tutti.

Non vogliamo un progetto al quale partecipare "per semplice adesione". Pensiamo di avere competenze, esperienze e progettualità determinanti perché questo luogo diventi la Casa di tutte noi.

Un luogo dove tutte le realtà femministe e femminili che nella nostra città sono ispirate a principi costituzionali e sono impegnate a realizzare la piena libertà delle donne, possano incontrarsi, "contaminarsi", progettare e realizzare una nuova stagione di rinascita per la nostra città, in cui linguaggi, comportamenti e simboli sono carichi di violenza, competizione, sopraffazione o semplicemente riportano stereotipi tanto lontani dal desiderio e dal sentire delle donne.

Un contributo imprescindibile per rendere la nostra comunità più "bella e gentile".